

# Dunkerque, ultima frontiera d'Europa

che cosa accade quando arrivi alla fine del mondo?

difficile dirlo.

una cosa è certa. Oltre non puoi andare.

Ti devi fermare, alla fine.

E così accade anche qui, Dunkerque. L'ultima frontiera dell'Europa.

Le hai attraversate tutte, saltando dentro ogni confine su un piede solo come "a settimana" da bambini, in bilico.

Dopo la brina sempiterna di Lione e gli alberi ghiacciati che si confondono nella nebbia,

è spuntato il sole.

Oltre, qui c'è solo il mare.

Dunkerque, se ti alzi sulla punta dei piedi nelle giornate di sole vedi l'Inghilterra

galleggia pacifica la terra promessa

impossibile

come una sirena,

di quelle che cantando incatenavano i marinai a

un sogno impossibile,

anche qui

ma il canto ha la bellezza della disperazione.

Da almeno vent'anni una silenziosa migrazione di viaggiatori attraversa la mappa di quella che chiamiamo Europa per passare da un mondo all'altro

Dover,

scruti l'orizzonte ed è là.

Ma per superare il mare devi imparare a trasformarti. Tu ci provi, in tutti i modi.

Diventare pesce,

mettere ali di gabbiano

diventare idea, valigia, speranza

renderti invisibile, anche. Alla fine

nella fascia di territorio fra Calais e Dunkerque vivevano 6mila, 8mila, 9mila

migranti. Di passaggio, in cerca di un modo per andare oltre. E gettarsi il passato

alle spalle. Da vent'anni, ogni anno qualcuno in più. Il 24 ottobre 2016 la Jungle,

la Giungla di Calais, campo profughi d'Europa, è stata smantellata. Da allora non

si conosce esattamente il numero di questo popolo in cammino che si nasconde per continuare a viaggiare, sperare, immaginare una vita diversa. C'è chi viene dall'Iraq e chi dalla Siria, dal Ciad, Etiopia, Sudan... Alle vecchie guerre se ne sono aggiunte di nuove.

Non c'è rimedio, non c'è soluzione.

Non si può andare oltre, né rimanere  
e anche oggi tu sei lì  
a guardare il mare  
a sognare lo stesso mare  
che dall'altra parte chiamano in modo diverso,  
con una lingua che nemmeno conosci ma che  
già ti sembra  
più libera e bella.

Il vento  
sulla testa  
nelle ossa  
il ghiaccio  
all'alba  
la polizia  
calpesta,  
smonta,  
distrugge  
sistematicamente  
tu ricostruisci  
vestiti  
tende  
onore  
ogni giorno

□ l'intento delle autorità francesi è scoraggiare ogni tentativo di restare nella zona, nel frattempo la situazione di chi vuole passare rimane in sospeso.

Colazione, docce, free shop con vestiti, scarpe e coperte calde: chi è qui cerca di migliorare la qualità della vita di questo popolo in viaggio verso un'altra vita e aiutare la vita quotidiana della Jungle.

Tutto ciò che viene raccolto sarà distrutto, calpestato, portato via ma questo non sta impedendo ai ragazzi che lavorano qui di continuare a  
fare  
immaginare

costruire

preparare il caffè e il tè ogni mattina e portarlo là, dove ci si scalda attorno a un fuoco nel vento